

L'agitazione

Protesta sindacale a rischio in questura i servizi ai cittadini

VERONA -La protesta è nazionale. E vi aderiscono tutte le sigle sindacali della polizia di Stato: Siulp, Sap, Silp- Cgil, Siap, Ugl-Pds, Coisp, Consap e Uil-Italia Sicura. Il motivo ormai è una sorta di refrain di mali di quella che dovrebbe essere la forza dell'ordine principe sul territorio e che stando ai sindacati ormai è alla stregua di un carro senza ruote. «E' sotto gli occhi di tutti - dicono - come le condizioni lavorative ed economiche dei poliziotti stiano raggiungendo livelli sempre più insostenibili». Una situazione che, per i sindacati, «mette a rischio i livelli di efficienza dei servizi di sicurezza». Ma adesso quella protesta potrebbe avere ripercussioni pesanti sugli uffici della questura.

Già, perché da ieri anche i poliziotti veronesi hanno messo in atto il blocco delle «deroghe orarie». Un tecnicismo - si sa, la polizia non può scioperare-, per indicare quello sfornamento dei turni che avviene ogni volta che c'è un servizio particolare, o di ordine pubblico. In sostanza, quando i poliziotti sono impegnati in quegli ambiti e il turno scade, loro continuano. O, meglio, continuavano. Fino a ieri. Perché da ieri allo scoccare del tempo determinato dal «quadrante orario», se ne torneranno a casa. La cosa implica che dovranno essere sostituiti dai colleghi. E quindi, facendo l'esempio delle serate areniane o dello stadio, i poliziotti raddoppieranno. E qui casca l'asino. Perché gli agenti in più dovranno essere presi da quelli che, nel frattempo, svolgevano altre mansioni. Morale: i poliziotti in realtà lavoreranno di più, mentre gli uffici di lungadige Galtarossa rischiano di restare alquanto

Il questore

«La sicurezza non è in pericolo. Probabili, ma non certi, ritardi nelle pratiche»

sguarniti. Per i cittadini la cosa dovrebbe tradursi in lungaggini a quelli che sono uffici alquanto nevralgici, vedi Immigrazione, passaporti, licenze. «Siamo - dicono i sindacati - ben consapevoli della gravità della decisione che si ripercuoterà inevitabilmente sui servizi forniti al cittadino, ma è assolutamente necessario per tentare di poter tornare a garantire livelli di sicurezza adeguati,

mettendo un freno alla continua mortificazione di un'intera categoria di lavoratori». A stretto giro di posta, dopo la comunicazione dei sindacati, il questore Danilo Gagliardi ha voluto rassicurare i cittadini. «Garantisco - ha detto - il massimo impegno di tutto il personale. Anzi, lavoreremo con ancora più zelo e velocità per sopperire ad azioni che potrebbero suscitare qualche rallentamento. Potrebbero, perché non è ancora stato testato che ci saranno dei disagi per i cittadini». E poi una stoccata alla scelta dei sindacati: «E' chiaro che non verrà toccata la sicurezza. Quella è garantita sempre e comunque, anche da una forma di protesta che vede il personale impegnato in maniera meno intelligente, ma non per questo meno efficiente».

An.Pe.